



La genovese Origo lavorò con Cecchi. Dopo 35 anni nella scuola ridebutta a Torino dove Lisetta è costumista

La maestra Enrica torna a recitare l'incrocio con la figlia è pirandelliano

LA STORIA

Raffaella Grassi

Una madre attrice che dopo aver lavorato con Jerzy Grotowski e Carlo Cecchi lascia il teatro, fa la maestra per trent'anni e - da stasera - torna sul palco. Nello stesso spettacolo in cui sua figlia, scenografa che da dieci anni vive in Francia, per la prima volta lavora in Italia.

È un destino incrociato quello di Enrica Origo e di Lisetta Buccellato, genovesi, nate nel 1956 e nel 1991, che stasera debutteranno al Teatro Carignano di Torino ne "La vita che ti diedi" di Luigi Pirandello con regia di Stéphane Braunschweig, direttore dell'Odeon di Parigi. Testo pirandelliano poco rappresentato prodotto dallo Stabile di Torino, dove sarà in scena fino al 28 aprile.

L'emozione è forte, per entrambe. «L'ultima volta che sono salita sul palco era il 1988 con Carlo Cecchi, anche quello un Pirandello, "L'uomo, la bestia e la virtù" - racconta Enrica Origo - e prima negli anni '70 ero stata diretta da Jerzy Grotowsky, esperienza da cui uscii spaesata per la sua straordinarietà». Tutto era comincia-

to alla scuola di recitazione del Teatro di Genova. «Dopo tre mesi mi scelsero per un ruolo ne "La donna serpente" di Carlo Gozzi con regia a quattro mani di Egisto Marcucci e Lele Luzzati, uno spettacolo internazionale, ci recitava anche mio fratello Checco, era il 1979. Mia madre ci scrisse una lettera mentre eravamo all'Eliseo di Roma, "Non crediate sia sempre così", ironica come sempre».

Tanto teatro, e anche cinema. Poi il matrimonio con Francesco Buccellato, fratello della moglie di suo fratello Checco, due figli, il lavoro da maestra alla scuola Mazzini di corso Firenze. «Insegnavo storia ma facevo anche teatro, non so se sono stata una brava maestra, ma sicuramente ho fatto divertire i miei alunni. Nel 2015 ho scritto e diretto "Parlaci di Iqbal", una staffetta di diritti in cui si racconta di Iqbal Masih, ucciso in Pakistan a 12 anni per la sua lotta contro lo schiavismo infantile, ora il teatrino della Mazzini porta il suo nome. Recitato dai bambini, molto toccante».

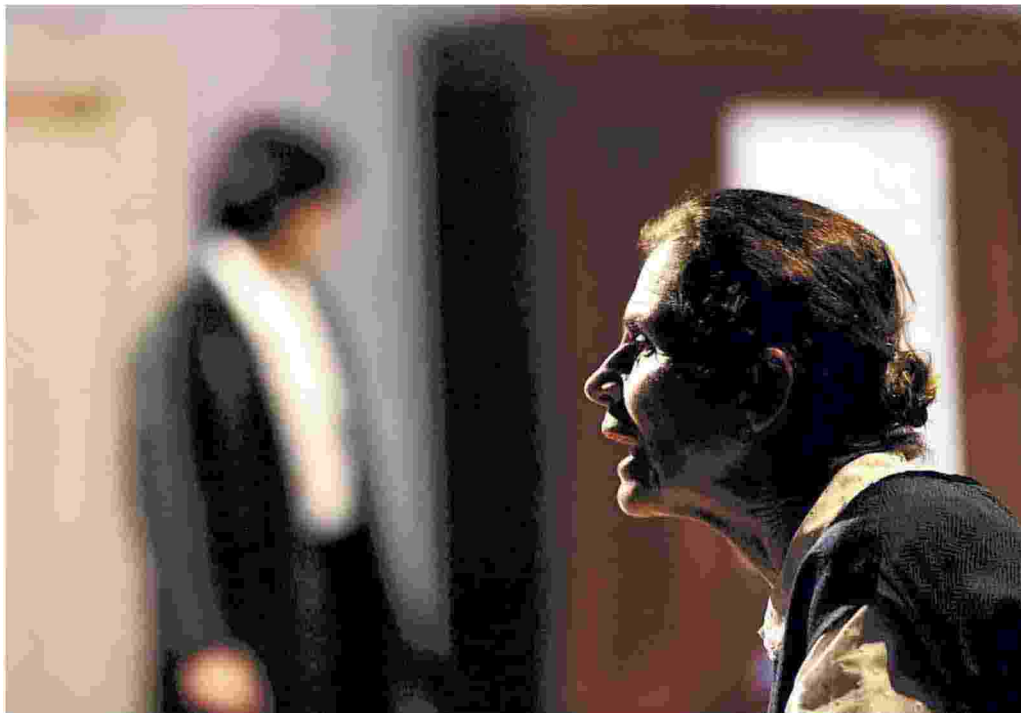
Teatro sì, ma senza più salire su un palcoscenico come attrice, fino a quando sua figlia le suggerì il provino per "La vita che ti diedi", di cui firma i co-

stumi. Provino fatto, parte assegnata, quella di Elisabetta, la balia. «Sapevo che prima o poi avremmo lavorato insieme, ora è arrivato il momento» spiega Lisetta Buccellato. Che, complice un Erasmus, dal 2014 vive a Parigi. «Dopo la laurea in Architettura mi sono iscritta alla Scuola del Teatro Nazionale di Strasburgo, al corso di Scenografia e Costumi, quattro posti disponibili su un totale di venticinque e una preparazione solidissima, una volta uscita da lì hai il lavoro assicurato». Nel 2016 collabora con Stéphane Braunschweig, che dopo otto anni la richiama per questo Pirandello torinese. «È il mio primo lavoro in Italia e spero di farne altri a teatro o al cinema, in Francia sto benissimo ma ho il desiderio di tornare. Da sei anni lavoro soprattutto con Julien Gosselin, un regista che unisce cinema e teatro, in questi giorni è in scena a Berlino lo spettacolo "Extinction"».

Per Enrica Origo il teatro è azione, reciprocità, politica. «Considero da sempre il teatro come una forza viva che incide sulla società, d'altronde a Genova ho avuto come insegnante Gian Maria Volonté». E il teatro è stato sempre un legame fortissimo con suo fratello

Checco, fondatore in Sardegna di Teatridimare, regista di spettacoli a bordo di una barca a vela, scomparso nel 2022. «Riprendere a recitare è riaccendere il legame con mio fratello, lui mi ha guidato nei primi passi, tra noi c'era un filo diretto». E il resto della famiglia che fa? «Mio marito è avvocato e insegna all'università di Perugia, mio figlio Marco è un fisico ma anche cantautore con lo pseudonimo di Boccane-gra».

La figlia Lisetta ha respirato teatro fin da piccola. «Sono cresciuta disegnando con Lele Luzzati, mi apriva i suoi cassette magici e uscivano carte, collage, meraviglie. A 10 anni sono stata Puck in "Sogno di una notte di mezza estate". Quando ero all'università ho pensato di fare l'attrice, mi avevano anche preso alla scuola Paolo Grassi di Milano, poi la passione per il disegno ha avuto il sopravvento. Faccio un mestiere che mi rende felice, sto preparando una "Traviata" diretta da Silvia Paoli prodotta dal Teatro di Nantes e "Sette minuti" di Stefano Massini per il Teatro di Lione. E a Grenoble è andato in scena "Fajar" uno spettacolo di Adama Diop, in wolof significa "L'alba", comincia con un cortometraggio che abbiamo girato l'estate scorsa a Dakar, in Senegal». —



«Non so se sono stata una brava insegnante di sicuro ho fatto divertire i miei alunni»



Enrica Origo (classe 1956) debutta stasera a Teatro Carignano di Torino in "La vita che ti diedi" di Luigi Pirandello. Sotto è con la figlia Lisetta Buccellato (classe 1991), scenografa e costumista

LUIGI DE PALMA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



124691